# REGGIANI GIANLUCA

 Gianluca Reggiani si è diplomato alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone nel 1987 approfondendo lo studio del Metodo di Jacques Lecoq . Con il diploma della scuola di Teatro comincia il cammino nella professione pur continuando in tutti questi anni a cogliere occasioni di formazione e di specializzazione frequentando numerosi seminari con artisti di fama internazionale. Di seguito presentiamo un piccolo elenco dei maestri più significativi con i quali ha avuto occasione di formarsi:

Vittorio Franceschi: il rapporto fra la parola poetica e la messa in scena; Dominik de Fazio: nuovi orizzonti del metodo Strasberg; Giovanna Marini: le radici del canto popolare; Ida Kuniaki, Eugenio Allegri, Adriano Yurissevich: studio sulle maschere di Commedia dell’Arte; Ludwick Flaszen: esperimenti per la formazione di un nuovo attore; Elsa Wolliaston: danza contemporanea attraverso le radici della danza africana.

Infine negli ultimi anni ha approfondito lo studio sulla Tecnica di Michael Chekhov studiando con i migliori insegnanti al mondo di questo metodo come Lenard Petit (New York) Graham Dixon (London) Joanna Merlin, Ted Pugh, Fern Sloan (USA) e molti altri e oggi è riconosciuto come membro dell’Associazione Americana MICHA (Michael Chekhov America Asociation) che unisce i migliori insegnanti di questo approccio negli Stati Uniti e nel mondo.

Costruisce inoltre la propria formazione approfondendo lo studio di alcune discipline definite “parateatrali” come la Bio Danza, il Thai Chi, l’Hata Yoga e soprattutto l’Aikido di cui è diventato cintura nera. Integrare nel proprio lavoro professionale la ricerca e lo studio di discipline orientali e nuove tecniche di integrazione fra mente corpo e spirito gli ha permesso di elaborare un personale programma di lavoro in ambito formativo.

**Professione.**

 Terminata la scuola di teatro inizia la carriera professionale sperimentandosi dapprima nel ruolo di attore e gradualmente raffinando sempre più le proprie qualità di regista. Ha lavorato come attore con diverse compagnie di livello nazionale. Particolare importanza per la propria esperienza è stata lavorare con la compagnia Remondi e Caporossi partecipando alla realizzazione della trilogia dal titolo “A Passo d’Uomo” (Coro – Leggenda – Personaggi). Un importante progetto triennale finanziato direttamente dal Ministero dello Spettacolo che ha visto debuttare i singoli al Festival di Santarcangelo (1990-92) Successivamente realizza inoltre recital di poesie su autori come Tonino Guerra, Ezra Pound, prestando anche la propria voce in occasione di serate conclusive di premi letterari. Inoltre in quegli anni comincia a cimentarsi con la regia realizzando eventi spettacolari in spazi non convenzionali. Da segnalare la trilogia sulle radici della memoria realizzata per il comune di Bellaria con gli spettacoli: “Giovanni Clelia, memoria naufraga” che aveva come scenario naturale una parte del porto canale; “Veglia per la liberazione” che sfruttava una colonia costruita da Mussolini nel ventennio; e “Le burle di Giannetto” allestito trasformando completamente un’enorme sala conferenze.

Realizza anche regie per spettacoli da palcoscenico da segnalare tra le tante “Con Fervido Zelo” di e con Sabina Guzzanti (92 – ’93). Ha poi creato versioni molto particolari di alcuni capolavori shakespiriani tra i quali segnaliamo: “Sogno d’Estate” spettacolo itinerante che ha replicato in numerose ville con parco dell’entroterra riminese (1997-98 - 40 repliche); “La Tempesta”, sulla spiaggia libera tra Rimini e Riccione (1999 – 13 repliche).

Per la Repubblica di San Marino ha inoltre ideato e diretto lo spettacolo “La Torre” ambientato nella prima torre della città storica (2000) e “Dedalo e Icaro o delle illecite ali” che ha visto come suggestivo palcoscenico la piscina olimpionica dello Sport Domus di Serravalle (2001).

Nel 2001 fonda l’associazione culturale “BANYAN” con la quale realizza diversi spettacoli e molta attività di formazione e propedeutica teatrale nelle scuole e nei centri sociali e anche per le aziende. Lo spettacolo “Il Santo” che ha partecipato anche al festival di Santarcangelo è la loro prima produzione di rilievo. Altre produzioni da ricordare sono: “Voci dal pozzo” spettacolo originale realizzato per l’apertura de **“Il Mulino di Amleto”**; “Rijistaffel, piatto a base di riso (2002) “Flussi di Coscienza, l’insostenibile leggerezza/pesantezza dell’essere” (2003); “L’ultimo viaggio di Sindbad” (2004) da un testo di Erri de Luca; “Rimescolo” (2005) tratto da un racconto di Michele Serra; e infine il monologo intitolato “L’ultimo sarto” da un testo finalista al Premio Riccione.

Inoltre ha curato la realizzazione di progetti e spettacoli sul rapporto con il territorio e con la lingua romagnola curando per tre anni il progetto della Provincia di Rimini “Andem a la vegia” dal quale è nata la trilogia dal titolo “Al Piramidi d’eget, (tre atti unici sulla sorte del dialetto romagnolo) (2205 – 08). Di grande importanza in questo genere di progetti è stata **“La festa in s l’èra”** operina lirica in dialetto romagnolo per corale, attori, cantanti e orchestra (70 persone coinvolte) che ancora oggi, quasi ogni anno, viene replicata nel periodo primaverile in spazi all’aperto.

Nel 2003 l’associazione culturale Banyan apre a Rimini uno spazio teatrale libero e autogestito denominato **“Il Mulino di Amleto”** che diventa la sede operativa per le produzioni dell’associazione e un punto di riferimento per l’attività teatrale nella Provincia di Rimini e Gianluca Reggiani ne ha curato la nascita e lo sviluppo avendo sempre la responsabilità della direzione artistica fino al 2014. Numerose rassegne sono state create appositamente per quel piccolo ma vivace teatro sul quale si sono esibite compagnie provenienti da diverse parti d’Italia: “InSostenibile *teatro in tempo di crisi*”; “La Nube di Oort, *Transiti di nuovo teatro*”; Ierofanie – *sorprendenti spirituali spiritose*”. Oltre a consolidare una forte attività di ospitalità del giovane e nuovo teatro italiano gestire Il Mulino di Amleto ha permesso di creare numerose produzioni. Da segnalare a titolo di esempio il monologo “Il non conosciuto …” tratto dai testi di Ekhart Tolle - di cui Gianluca Reggiani è stato regista e interprete - e “Sequestro Scuola” un monologo scritto e interpretato da Mara di Miao con la regia di G. Reggiani.

Gianluca Reggiani ha partecipato inoltre, come attore, in diverse produzioni cinematografiche. Da segnalare un piccolo ruolo (quattro pose) per il film “Viaggio d’amore” regia Ottavio Fabbri, sceneggiatura Tonino Guerra con Omar Sharif e Lea Massari. Ha interpretato il ruolo di un partigiano per una fiction prodotta da Rai due dal titolo “Al di là delle frontiere” regia M. Zaccaro con Sabrina Ferrilli. L’ultima esperienza cinematografica significativa è stata la partecipazione al mediometraggio “Beauty” di Nicola Abbatangelo in uscita verso la fine del 2017 unico attore italiano in un cast composto da soli attori Inglesi. Ha inoltre prestato la voce e la propria immagine per alcuni prodotti audiovisivi documentaristici e/o aziendali.

Assieme al lavoro come attore e come regista ha sempre coltivato la passione per l’insegnamento e da sempre conduce una forte e sistematica attività di formazione teatrale realizzando stage, laboratori o corsi in diversi ambiti: scuole di ogni ordine e grado, aziende, centri culturali o sociali, scuole di Teatro, lavorando anche con associazioni o cooperative che operano con problematiche legate al disagio sociale e/o fisico/mentale. Negli ultimi anni l’attività di formazione si è intensificata da quando ha intensificato lo studio della Tecnica di Michael Chekhov e oggi si può dire che è uno dei più qualificati insegnanti di questo metodo operanti in Italia. Alla fine del 2017 ultimerà un lungo percorso di formazione e certificazione rilasciato dall’Associazione Americana MICHA.